

## ALBERE

Prevista una lobby centrale,  
superficie aumentata  
rispetto al Centro congressi

# La biblioteca di Piano vale 41 milioni

## *Depositata la richiesta di concessione edilizia*

**FRANCO GOTTARDI**

Costerà 41 milioni di euro la nuova biblioteca universitaria alle Albere. La cifra è lievitata rispetto ai 28,4 milioni del centro congressi ipertecnologico previsto inizialmente, anche se rimane più bassa dei 55 milioni ipotizzati per l'edificio a libro che l'architetto Mario Botta aveva progettato su piazzale Sanseverino.

Il malloppo di disegni e prospettive è arrivato nei giorni scorsi da Genova, inviato dal Renzo Piano Building Workshop, lo studio dell'architetto che ha firmato l'intero quartiere. È il progetto definitivo della biblioteca, necessario per chiedere al Comune la concessione edilizia in variante. Inizia così anche a livello burocratico l'iter di conversione in corso d'opera dei grandi spazi pubblici previsti nel cuore dell'ex Michelin. E mentre i tecnici di palazzo Thun valuteranno la proposta, lo staff di Piano lavorerà per mettere a punto il progetto esecutivo, in base al quale si conta di riprendere i lavori duran-

te l'estate.

La modifica principale rispetto al centro congressi riguarda la realizzazione di una lobby centrale tra i due corpi di fabbrica che diventerà l'ingresso della grande biblioteca, simile per caratteristiche a quello del Muse. La previsione comporta un aumento di superficie calpestabile di circa 2.000 metri quadri. Tra i cambiamenti più vistosi poi c'è la ricerca dell'illuminazione dall'alto attraverso grandi lucernai, come si conviene ad un luogo di studio e consultazione.

La realizzazione del centro congressi si era bloccata a gennaio dopo la comunicazione a Patrimonio del Trentino, che per conto della Provincia è la società committente, del cambio di strategia. Ideato dallo studio Piano, era una struttura caratterizzata da soluzioni hi-tech. Il progetto comprendeva una grande sala modulare e «flessibile», dotata di un sistema di pedane mobili per cambiare la configurazione della platea a seconda del tipo di evento, modificando per settori l'altezza del piano di calpestio, e un insieme di pannelli fis-



si e mobili per pareti ad acustica variabile. Avrebbe dovuto essere completato entro il prossimo ottobre e consegnato alla proprietà, che avrebbe poi proceduto con gli arredi.

La biblioteca di Botta invece avrebbe avuto struttura e soluzioni assai diverse da quella di Piano, per ragioni di spazi innanzitutto, avendo nel piazzale Sanseverino la necessità di salire in altezza, tanto da essere de-

finita dal suo stesso attore una «cattedrale laica». Il progetto prevedeva inizialmente otto piani fuori terra (poi ridotti a sette) più uno spazio tecnologico in cima per un'altezza di oltre 30 metri, due volte e mezzo l'edificio delle Albere. Avrebbe ospitato emeroteca, caffetteria, copisteria, due piani interrati con 250 posti auto, per un totale di 10.000 metri quadrati di costruito.

Alle Albere, nella parte sud di Piazz-

### La svolta

Sul finire del suo mandato era stato il sostituto governatore Pacher a prendere l'iniziativa, in accordo col sindaco Andreatta e la rettrice de Pretis, di mettere una pietra sopra la «cattedrale laica» di Botta. Non tanto per le perplessità del Comune, che avevano causato un lungo impasse, quanto per ragioni di bilancio. Spostarsi alle Albere ha infatti significato cancellare l'idea del centro congressi, spesa concepita in epoca di vacche grasse ma oggi fuori dal tempo.

za delle Donne Lavoratrici, lo spazio calpestabile sarà inferiore ma l'Università rassicura sul fatto che l'edificio potrà ospitare un numero simile di volumi.

Resta semmai inalterato il problema logistico, la distanza dalle facoltà umanistiche del centro storico, che ha fatto storcere il naso a urbanisti e addetti ai lavori. Ma questo è un boccone amaro che si doveva ingoiare per fare necessità virtù.